

il PUNTO

A Giacomo Puccini non serve un comitato

Nel guardare il panorama nazionale delle «prime» dei massimi teatri lirici italiani – ma non solo – nell'anno centenario della morte di Giacomo Puccini, la stragrande maggioranza ha aperto la stagione con opere di Verdi, Rossini e addirittura di Mozart. L'unica eccezione la si è dovuta al «San Carlo» di Napoli che ha messo in scena una «Turandot» che ha mandato letteralmente in bestia il competente pubblico napoletano, che ne ha contestato l'oscena messa in scena – scusate il bisticcio – di carattere a dir poco del peggior modernismo. A questo punto è ovvio domandarsi che fine abbia fatto il Comitato Nazionale costituito per l'occasione, visto e considerato che il silenzio più assoluto avvolge il suo operato. Un piccolo campanello d'allarme è comunque costituito dal fatto che anche il maestro Mazzoli, direttore del Conservatorio «Boccherini», ha recentemente dato le proprie dimissioni dall'incarico che gli era stato affidato. Un fatto marginale, ma quanto meno significativo, è stato quello della contestazione subita a Nizza dal bravo direttore d'orchestra lucchese che è Beatrice Venanzi in quanto considerata «fascista» dal pubblico francese. Non per nulla è stata nominata consulente musicale dal ministro della cultura Gennaro San Giuliano su cui non esiste alcun dubbio sul suo indirizzo politico. Non da oggi, infatti, stiamo ripetendo che da quando la politica ha preso il posto della cultura la strada del centenario pucciniano ha preso una brutta china. Almeno speriamo che, a parte il «Festival» di Torre del Lago, che da tempo ha predisposto la programmazione della prossima estate, Lucca faccia la sua parte, dato che ha dato i natali al Maestro e che quindi dovrebbe essere al centro di tutto. A quanto ci risulta da fonti sicure i teatri lirici non solo europei hanno comunque programmato cartelloni dove le opere del Maestro occupano posti d'onore, e questo ci fa grande piacere perché Giacomo Puccini è un compositore mondiale. Per fortuna l'Amministrazione comunale di Viareggio, tramite il Pnrr, sta totalmente facendo ex-novo non solo il belvedere di Torre del Lago, secondo le direttive del sottosegretario Sgarbi, ma pure un'opera di «restiling» al viale che dal centro dell'abitato porta proprio al sopraccitato belvedere. Caro Giacomo Puccini, prima «fatto a fette» da un'iniziale diatriba fra Lucca e Viareggio, poi pomposamente tornato agli onori della cronaca per la costituzione di un ovvio Comitato Nazionale per la ricorrenza del centenario – un vecchio detto sentenza che i comitati si costituiscono per non fare un bel nulla – quindi la deleteria politica, che ha sopraffatto la cultura è venuta a fare da «mammasantissima» con le conseguenze che oggi stanno sotto i nostri occhi. Per fortuna il tuo nome e cognome non hanno bisogno di supporti, valgono come tali. La tua musica, infatti, non conosce confini, non conosce tempo. E scusa il tu, ma tu sei un musicista che vali in quanto tale. Al di sopra e al di fuori del centenario della tua morte, perchè continui a vivere in tutti coloro che amano la tua musica immortale.

Mario Pellegrini

Successo per la visita guidata alla Biblioteca di mons. Agresti

L'appuntamento rientrava nella rassegna «Lucca 1973» che giovedì 1° febbraio propone un approfondimento su mons. Bartoletti e il Concilio



servizio A PAGINA III

IN EVIDENZA

Evento nazionale



Celebrazione ecumenica della Parola a Lucca

a pagina 14 del fascicolo regionale

L'appuntamento

Assemblea diocesana di Ac il 17 febbraio a Capannori

a pagina IV

Lunedì 29 gennaio a S. Marco (Lu)

Conferenza: «Oltre la guerra. Solo la pace è necessaria e giusta»

a pagina IV

da DIFFONDERE

Centro missionario diocesano: al via le iscrizioni al corso «A occhi aperti»

Parte il prossimo 24 febbraio il corso sulla missione e la solidarietà internazionale «Ad Occhi Aperti 2024» promosso dal Centro Missionario dell'Arcidiocesi di Lucca, in collaborazione con l'associazione Amani Nyayo Odr. Il corso è rivolto a quanti coltivano il sogno di fare una esperienza in terra di missione andando a conoscere altri mondi e culture, ma anche a chi vuole semplicemente avvicinarsi ai temi della missione e dell'educazione alla mondialità. Un itinerario di appuntamenti che invita i giovani e i meno giovani a vivere l'esperienza del viaggio con lo stile dei «pellegrini», che insieme percorrono una strada, incontrano, condividono, ascoltano, rispettano e convivono con i missionari e con la comunità che li accoglie. Il corso «Ad Occhi Aperti 2024» inizierà il fine settimana 24/25 febbraio. Avrà una formula residenziale dalle ore 15 del sabato pomeriggio alle ore 12.30 della domenica mattina e si svilupperà su 4 week end (uno al mese) con l'ultimo appuntamento il 25/26 maggio. **Il corso si articolerà su tre livelli:** 1) conoscenza generale legata ai temi della missionarietà, alla spiritualità del creato che diventa responsabilità per l'ambiente, allo scenario geopolitico e migratorio fino ad arrivare al dialogo interreligioso; 2) aspetto relazionale e motivazionale, attivando dinamiche personali e di gruppo; 3) Testimonianze dirette da parte dei missionari o di giovani che hanno fatto della missione la propria scelta di vita. A conclusione del corso si potranno fare esperienze nelle missioni diocesane in Ruanda e Brasile e in altre realtà del sud del mondo appoggiandosi ad alcuni istituti religiosi presenti in Diocesi (Suore di Santa Gemma, Suore Barbantine, Suore Zitine e Comunità dei Focolarini). Le mete saranno: Vietnam, Thailandia, Burundi e Congo. Quest'anno il corso «Ad occhi aperti» gode della preziosa collaborazione con l'Ufficio della Pastorale giovanile, in un'ottica di esperienza di crescita rivolta soprattutto ai giovani tra i 18 e 30 anni per i quali sarà previsto un «campo di servizio» nella diocesi di Byumba in Rwanda da realizzare tra luglio e agosto 2024. Un'occasione per cominciare a conoscere il continente africano partendo dal Rwanda con cui la diocesi di Lucca è gemellata da tanti anni e un'opportunità per mettersi in gioco partecipando alle attività e ai servizi che la Diocesi propone per le fasce più vulnerabili. Il corso offre una finestra su quelle «periferie esistenziali» verso cui Papa Francesco ci invita a entrare in relazione servendosi degli occhi del missionario per sentirsi parte di una comunità che va oltre i nostri quartieri, le nostre città i nostri confini fisici e mentali... quindi, respiriamo a pieni polmoni, mettiamoci delle scarpe comode e iniziamo il viaggio! Il programma del corso sarà visibile sul sito della Diocesi di Lucca, alla pagina dedicata al Centro Missionario oppure su facebook (Centro Missionario Diocesano). **Per iscriversi è necessario compilare il form, che si trova su www.diocesilucca.it/missioni/formazione/. Per ulteriori informazioni, contattare il Centro Missionario al numero 0583/430946 (dalle ore 9 alle 15 circa), oppure inviare una mail a animazionemissionaria@diocesilucca.it**

in CAMMINO

la pagina dei ragazzi JUNIOR

a cura di CHIARA PELLICCI ALLEGRETTO



Pianeta RAGAZZI

In Sudan la scuola è chiusa

C'è un Paese africano nel quale i bambini non vanno più a scuola. È il Sudan, afflitto da una guerra civile che dura ormai da quasi un anno. Mentre festeggiamo la Giornata mondiale dell'istruzione, che cade il 24 gennaio, non possiamo non pensare ai 19 milioni di bambini sudanesi senza più scuola. Di questi, un bambino su tre (circa 6,5 milioni) è stato costretto a smettere di studiare per via della violenza e dell'insicurezza nei villaggi e nelle città sudanesi. Almeno 10.400 scuole sono state chiuse nelle aree colpite dal conflitto, mentre 5,5 milioni di bambini aspettano che siano trovati gli insegnanti disponibili a proseguire il lavoro scolastico. Questa situazione è molto preoccupante per il futuro: un Paese senza più istruzione è fortemente segnato e la popolazione rischia di essere manipolata da parte di chi detiene il potere; inoltre, ciò comporterà ancora più precarietà di vita, carenza di democrazia, povertà e rischi di ulteriori guerre.



L'ALFABETO DEL MONDO

S

come... *Sano e Salvo*

È arrivato miracolosamente sano e salvo a Lampedusa, nonostante la sua tenera età. E il miracolo è stato possibile grazie ad un giovane di 17 anni che si è preso cura di lui. Questa storia ha due protagonisti: un ragazzo diciassettenne e un bambino di tre anni, sbarcati di recente sull'isola italiana come due fratelli, tenendosi per mano, senza essere accompagnati da nessun adulto. Una volta giunto in Italia, il giovane nordafricano ha raccontato di avere incontrato il piccolo durante l'attraversamento del deserto del Sahara: "Era solo, abbandonato, e allora l'ho portato con me per salvarlo, anche se non è un mio familiare. Ora che sono arrivato in Italia non so come occuparmene".

I due sono sopravvissuti prima all'attraversamento del deserto, poi al viaggio nel Mar Mediterraneo, fino ad arrivare in Italia, dove i soccorritori si sono presi cura dei due giovanissimi. Il più grande ha detto ai volontari dell'organizzazione *Save the Children*: "Non potevo lasciarlo morire nel deserto dove muoiono in tanti. Così ho deciso di portarlo con me, abbiamo fatto il viaggio insieme. Ma non so nulla di lui".

Il piccolo, di cui non si conoscono nome e nazionalità, ha ricevuto le prime cure nel Centro di accoglienza di Imbriacola, dove è rimasto in silenzio, senza piangere né sorridere. Non si sa da dove proviene, dove era la sua casa, chi erano i suoi genitori e come mai si sia ritrovato da solo nel deserto. Ma ha suscitato attenzione e affetto in tutti.

Ringraziamo il mensile per ragazzi "Il Ponte d'Oro" edito dalla Fondazione Missio che ha concesso l'utilizzo dell'illustrazione di Beatrice Cerocchi per la rubrica "L'alfabeto del mondo"

A domanda risponde ANNA FRANK



1929-1945

Alleati. Caratterizzato da una dittatura spietata, teorizzò la superiorità della 'razza ariana', ovvero dei tedeschi, rispetto a tutti gli altri popoli. Inoltre privava delle principali libertà ed uccideva gli avversari politici e le categorie ritenute inferiori o dannose per la società, come gli ebrei.

Chi sei?

Sono una ragazzina ebrea olandese, diventata tristemente famosa per il Diario che ho scritto quando ero nascosta in una soffitta al civico 263 di Prinsengracht ad Amsterdam (Olanda) per fuggire alle persecuzioni naziste contro gli ebrei. Cos'era il nazismo?

Era un movimento politico che nacque in Germania nel 1933 e si diffuse in gran parte dell'Europa durante la Seconda guerra mondiale, prima di essere sconfitto dagli

Un'avventura indimenticabile?

Vivere per oltre due anni nascosta in una soffitta, senza poter uscire né fare nulla che potesse attirare l'attenzione, neppure un rumore. Per tutta la mia famiglia fu dura, ma per me lo fu particolarmente perché ero all'inizio della mia adolescenza e mi trovavo rinchiusa e costretta a comportarmi in modo innaturale. E non servi a nulla, perché poi ci scoprirono e ci arrestarono.

Quale il tuo motto?

Mai più! Ciò che io ho subito non dovrebbe essere vissuto mai più da nessun essere umano!



MANI IN PASTA

C'è Vita!

Domenica 4 febbraio la Chiesa italiana celebra la 46esima Giornata nazionale per la Vita. Per l'occasione i vescovi hanno scritto un Messaggio che si intitola "La forza della vita ci sorprende" e invita ad andare oltre le apparenze per trovare vita anche dove a prima vista sembra non esserci o pare segnata da limiti insormontabili.

È importante pregare perché ogni realtà sia sempre più piena di vita, giustizia, fraternità, e sempre meno schiava di morte e violenze. Ci sono situazioni dove la Vita deve sbocciare e le ingiustizie devono essere cancellate. Affidale al Signore Gesù tramite le tue preghiere! Come fare? In un punto centrale della tua casa (o dell'aula di catechismo) metti ben in evidenza i seguenti oggetti che ricordano la sofferenza di chi vive tante ingiustizie. Ogni giorno recita insieme ai tuoi familiari (o ad ogni riunione del gruppo, insieme ai tuoi compagni) una delle preghiere qui sotto, davanti all'oggetto corrispondente.

Lampada - Signore, Tu sei la luce del mondo. Ti affidiamo quanti hanno responsabilità di go-

verno, perché ricerchino la pace come primo obiettivo.

Cesto con i frutti della terra - Signore, con questi frutti che ogni giorno troviamo sulle nostre tavole, ti offriamo la fatica e la sofferenza di tante persone, in gran parte immigrati, che lavorano in situazioni disumane specialmente nel settore dell'agricoltura. Vengano tutelati i loro diritti di cittadini con pari dignità e rispetto.

Pallone - Signore, questo pallone, per noi strumento di divertimento e gioco, ci ricorda anche lo sfruttamento di tanti bambini costretti a lavorare per la sopravvivenza delle loro famiglie. Ti preghiamo per tutte le forme di schiavitù in cui milioni di lavoratori sono coinvolti e usati.

Catene - Signore, con queste catene ti vogliamo offrire la sofferenza di milioni di persone che, in vari modi e in diverse parti del mondo, sono incatenate e schiavizzate dai nostri modi di vita e di consumo. Fa' che tutti insieme possiamo trovare la forza di spezzare gli anelli della loro terribile catena di schiavitù e morte, affinché viviamo come fratelli e sorelle.

#Click alla mia terra

VERSILIA

- L'interno della chiesa Ortodossa Romena di S. Isaia Profeta a Viareggio, dove è iniziata la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sul nostro territorio.

VALLE DEL SERCHIO

- La Porta a Piastrè è una delle principali porte di accesso al centro storico di Coreglia Antelminelli.

PIANA DI LUCCA

- Il primo giorno dell'anno nel capoluogo si è svolta la marcia «Insieme per la pace».



Versilia



Valle del Serchio



Piana di Lucca

il BILANCIO

Sole24Ore:
Troppi furti
e troppi reati
denunciati.
Da rivedere
le politiche
per gli anziani e
per l'ambiente



Qualità della vita, provincia di Lucca giù di 16 posizioni rispetto al 2022

Ancora troppi furti nel capoluogo e in provincia, troppi reati denunciati e politiche per gli anziani e l'inquinamento da rivedere. Per tutti questi motivi Lucca in termini di qualità della vita, ha perso ben 16 posizioni nella classifica generale a cura del Sole 24 Ore, pubblicata nelle scorse settimane e relativa al 2023. La provincia occupa adesso il 63esimo posto in graduatoria rispetto al 47esimo del 2022. La performance migliore è quella del numero degli spettatori ogni mille spettacoli, in ambito culturale, che colloca la provincia al quinto posto in Italia. La peggiore è la qualità della vita degli anziani: la provincia è al 107esimo posto, l'ultimo. I primi ad essere analizzati sono i dati sul clima: metà classifica per soleggiamento ovvero ore di sole al giorno, con una media di 7,8. Invece 79esimo posto per ondate di calore: sono stati 236 in dieci anni gli sfioramenti ai 30 gradi per tre giorni consecutivi. L'80esimo posto per eventi estremi: sono stati 29 in dieci anni i giorni con accumulo di pioggia superiore ai 40 millimetri. A far peggiorare la classifica della provincia quest'anno sono tre indicatori: affari e lavoro (perse 37 posizioni), giustizia e sicurezza (-24) e ambiente e servizi (-34). Stabili ricchezza e consumi (+1), demografia e società (-3), migliorano i dati su cultura e tempo libero (+12). In particolare sulla sicurezza la provincia è al 67esimo posto su 107 province. Il dato peggiore è quello dei furti in abitazione che colloca Lucca al quarto posto in classifica in Italia. Ma sono significativi anche i dati negativi per i furti di ciclomotori, furti su auto in sosta, per furti con strappo e furti con destrezza. Va meglio ma cala la posizione per furti di autovetture (79esimo posto in Italia). Peggiorano gli indicatori relativi a contraffazione di marchi, contrabbando, usura, rapine, minacce, lesioni dolose, sfruttamento della prostituzione e danneggiamenti. Non significativi, fortunatamente, i dati su omicidi e tentati omicidi. In calo le denunce per violenza sessuale, percosse, incendi dolosi, reati legati agli stupefacenti, reati informatici, riciclaggio ed estorsioni. Sulla ricchezza si registra il sesto posto per la spesa delle famiglie per il consumo di beni durevoli, e il decimo per i protesti pro capite (in questo caso le posizioni virtuose sono quelle in cima). Nella graduatoria affari e lavoro bene il numero di



Nella foto sopra la Piana di Lucca vista dall'alto, qui di fianco immagine d'archivio di un cinema del territorio: il dato migliore della provincia di Lucca infatti è relativo agli ingressi agli spettacoli, trovandosi 5a in classifica sulle 107 province italiane

lavoratori domestici, la partecipazione alla formazione continua e la quota di export sul Pil. Dati negativi per gli infortuni sul lavoro (100esimo posto su 107) e per il gender pay gap ovvero la differenza di retribuzione fra uomini e donne, che colloca la provincia al 101esimo posto in Italia. Quanto all'ecosistema urbano Lucca è prima per isole pedonali e nona per zone a traffico limitato nelle città. Ma è 100esimo posto, invece, per l'inquinamento da Pm 2,5 e 90esimo per percentuale di solare pubblico. Al 92esimo posto per rifiuti prodotti a cui fa il paio l'11esimo per raccolta differenziata. Fra gli altri dati da segnalare il 79esimo posto in Italia per vittime della strada (nella classifica la prima è la più virtuosa, la 107esima la peggiore) e il 77esimo posto per

percentuale di verde totale nelle città. Quanto al tempo libero oltre al dato positivo sugli spettacoli bene anche il patrimonio museale (12esimo posto) e il numero di ristoranti (11esimo posto) e bar (25esimo posto). Infine l'indice di sportività: la provincia è all'undicesimo posto per strutture sportive (e al secondo posto per investimenti nello sport), al 41esimo per sport di squadra (settimo per altri sport di squadre e ottavo per calcio dilettanti), al 25esimo per sport individuali (tennis e sport outdoor in primis) e al 41esimo nella classifica sport e società. Insomma un quadro complessivo da guardare con grande attenzione per mettere in campo gli interventi necessari e degni di una realtà come quella lucchese.

Vincenzo Brunelli

Il cardinal Pizzaballa ringrazia studenti Esedra

In occasione della festa di San Martino gli studenti del gruppo Esedra avevano pregato per invocare il dono della pace in cattedrale con l'arcivescovo Paolo Giulietti. In quella circostanza i ragazzi hanno presentato una casula della pace fatta da tutti pezzi di stoffa dove ogni studente delle medie e dei licei Liq e Byron avevano disegnato o scritto un pensiero per la pace. In aggiunta avevano consegnato nelle mani del vescovo un appello per la pace e una bandiera della pace fatta da loro da far recapitare al patriarca di Gerusalemme il cardinale Piebattista Pizzaballa (foto). In questi giorni è arrivata la sua risposta, datata 23 dicembre, e indirizzata al professore di riferimento: «Caro Professore, desidero ringraziarla di cuore per il ricordo e per tutte le iniziative organizzate a Lucca con i suoi studenti delle medie e del Liceo del gruppo Esedra, ai quali le chiedo di estendere il mio grazie per essersi fatti messaggeri di pace, grazie in particolare a chi ha collaborato alla creativa bandiera per la pace e a chi ha scritto la bellissima lettera ai coetanei. Continuiamo a pregare insieme



per quanti soffrono a Gaza e in tante altre parti di questa terra martoriata e ad intercedere per loro, e per chi, in ogni parte del mondo, subisce le tragiche conseguenze di una violenza insensata». La lettera si conclude poi con gli auguri di Natale.

il CINEFORUM EZECHIELE

ALucca, nelle scorse settimane, sono riprese le attività del «Cineforum Ezechiele» al Cinema Astra. I prossimi appuntamenti sono i seguenti: Martedì 30 gennaio ore 21 «Adagio» di Stefano Sollima - Italia, 2023 - 120'. Martedì 6 febbraio ore 21 «Palazzina Laf» di Michele Riondino - Italia, 2023 - 99'. Martedì 13 febbraio ore 21 «La signora della porta accanto» di François Truffaut - Francia, 1981 - 106' Lingua originale con sottotitoli. Martedì 20 febbraio ore 21 «Il maestro giardiniere» di Paul Schrader - Usa, 2022 - 111' Lingua originale con sottotitoli. Martedì 27 febbraio 2024 ore 21 «Viaggio a Tokyo» di Yasujiro Ozu - Giappone, 1953 - 136' Lingua originale con sottotitoli. Per chi non l'avesse già fatto, è necessario rinnovare l'adesione al «Cineforum Ezechiele» con la sottoscrizione della tessera 2024, dedicata a Marcello Mastroianni. È possibile farlo direttamente al cinema prima delle proiezioni oppure con richiesta online nell'apposita sezione del sito www.cineforumezechiele.com

la CULTURA

Successo per la visita guidata alla Biblioteca di mons. Agresti

La biblioteca di una persona può dire molto sulla sua formazione, sui suoi interessi, sul suo approccio culturale. E la biblioteca personale di mons. Giuliano Agresti, conservata nella Biblioteca diocesana nel Seminario a Monte San Quirico, racconta di una personalità poliedrica: teologo, scrittore, mistico, di una profonda spiritualità, esperto di ecumenismo e sacra scrittura. Ecco le ben oltre 60 persone presenti all'incontro fissato venerdì 19 gennaio hanno potuto conoscere un po' più da vicino questi aspetti di un pastore che ha guidato la Chiesa di Lucca dal 1973 al 1990. L'appuntamento si inseriva all'interno della rassegna «Lucca 1973» dedicata agli arcivescovi Torrini, Bartoletti e Agresti ricordati con tre conferenze alla fine dell'anno scorso. Per Agresti, è stata pensata anche la visita alla sua biblioteca conservata all'interno della Biblioteca Diocesana, intitolata proprio a mons. Giuliano Agresti vista la mole (9mila volumi) e l'importanza dei libri lasciati. Il primo a intervenire è stato il Direttore della Biblioteca Diocesana, don Rodolfo Rossi, che ha parlato della storia del Seminario dalle sue origini del 1572 e del fatto che contestualmente nacque una biblioteca. Questa, nel corso dei secoli si è poi arricchita con lasciti di ecclesiastici e non solo. Poi è intervenuto don Marcello Brunini, direttore dell'Archivio storico diocesano, che ha tracciato la personalità di mons. Agresti ricostruendola attraverso i libri che possedeva. Tra le curiosità anche libri di Mario Tobino con dedica. Successivamente, a gruppi, è stato possibile entrare nelle stanze che conservano la biblioteca di mons. Agresti. A conclusione: un rinfresco offerto dalla direzione del Seminario. All'incontro, tra gli altri, era presente anche l'assessore Regionale Stefano Baccelli. Inoltre c'erano anche le due nipoti dell'arcivescovo Agresti, Rita ed Elisabetta, figlie della sorella Marisa Agresti. «Con le due nipoti - confida don Rodolfo Rossi - abbiamo concordato nel 2025, cioè a 35 dalla morte di mons. Agresti, di organizzare qualcosa in suo ricordo a Barberino di Mugello dove loro risiedono». Poi aggiunge: «In futuro ci sarà qualche altro evento, una mostra bibliografica sul fondo antico della Biblioteca e poi a gruppi di 10 persone al massimo, sarà possibile fare delle altre visite».

BARTOLETTI E IL CONCILIO «Lucca 1973» ha un altro appuntamento fissato per giovedì 1 febbraio nel Salone del Palazzo arcivescovile quando alle ore 17, dopo un saluto di mons. Giulietti, intervengono don Simone Giuli e don Marcello Brunini su «Enrico Bartoletti: tra Concilio e post Concilio: il primato dell'evangelizzazione».

L'incontro: solo la pace è necessaria e giusta

«Oltre la guerra. Solo la pace è necessaria e giusta». Questo è il titolo dell'incontro che si terrà **lunedì 29 gennaio 2024 alle ore 17.30 nella Sala parrocchiale di San Marco**, Via delle Ville Prima, 36 a Lucca. «Nell'attuale momento storico - spiega una nota - in cui le armi e la violenza sono da troppi considerati l'unica strada per la risoluzione dei conflitti e in cui si assiste ormai a una "guerra mondiale a pezzi", è ancor più necessaria una riflessione sulla necessità della pace». Per questo l'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro, la Commissione Giustizia e pace e la Caritas della Diocesi di Lucca propongono un incontro per riflettere, insieme, e a cui tutti sono invitati a partecipare. L'incontro, che sarà moderato dal giornalista Lorenzo Maffei, prevede l'introduzione di **Giovanni Belletti** presidente Commissione e Giustizia e Pace della diocesi di Lucca, poi intervengono: **Luca Ferrucci**, professore ordinario di Economia e Management delle Imprese presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia e **Michele Zanzucchi**, giornalista, docente di comunicazione all'Università Gregoriana e Istituto universitario Sophia. Seguirà la possibilità di porre domande e dialogare con i due relatori. Concluderà l'incontro l'arcivescovo mons. **Paolo Giulietti**.

in BREVE

Incontro del Mlac a San Donato

Domenica 28 gennaio a «Le vele» di San Donato si tiene l'incontro diocesano verso il congresso del Movimento lavoratori di Azione cattolica. L'incontro inizia alle ore 15 e avrà come titolo «Lavoro e Fede».

Al «Bucaneve», Giornata della memoria

Al Centro di Cittadinanza «Il Bucaneve» a S. Maria a Colle (Lucca) sabato 27 gennaio si celebra il Giorno della Memoria. Alle ore 16,30 verranno proiettati due documentari: «La Risiera di San Sabba» e «Auschwitz, racconta il detenuto n. 1327». I documentari saranno introdotti dal professor Fabiano D'Arrigo. A seguire la professoressa Paola Rossi presenterà il libro «Una storia d'amore e di giustizia». La Risiera di San Sabba a Trieste è stata l'unico campo di sterminio nazista in Italia dotato anche di un forno crematorio, dove vennero soppressi circa 5000 detenuti in prevalenza ebrei e prigionieri politici. Nel lager polacco di Auschwitz-Birkenau, costruito per facilitare la soluzione finale della questione ebraica, furono sterminati più di un milione di deportati soprattutto ebrei. Kazimier Smolen, il detenuto n. 1327, dà la sua testimonianza. La memoria storica, possibilmente consapevole e condivisa, delle persecuzioni e dello sterminio perpetrati durante la seconda guerra mondiale dovrebbe onorare le vittime ed impedire che le coscienze possano essere nuovamente sedotte ed oscurate.

la GIORNATA DELLA MEMORIA

Nomi e storie che indicano la strada dell'amore

In occasione della Giornata della memoria - il 27 gennaio di ogni anno - ricordiamo i nomi dei preti e dei religiosi vittime del nazifascismo nella Provincia di Lucca. Praticamente tutti erano accusati di dare rifugio o aiutare - o fiancheggiare chi aiutava - ebrei e perseguitati politici, per salvarli dall'arresto e dalla deportazione nei campi di concentramento. Ecco i nomi di chi fu ucciso: Silvestro Alberti, studente in Teologia. Fr. Antonio Bargagli, Ordine dei frati Minori del Convento di San Francesco in Viareggio. Don Giorgio Bigongiari, viceparroco di Lunata. P. Martino Binz, Priore della Certosa di Farneta. Fr. Raffaele Cantero, Certosino.

Fr. Adriano Clerc, Certosino. P. Adriano Compagnon, Certosino. P. Gabriele Maria Costa, Procuratore della Certosa di Farneta. Fr. Bruno D'Amico, Certosino. Don Giuseppe Del Fiorentino, parroco di Bargecchia. P. Pio Maria Egger, Maestro dei novizi Certosini. Don Renzo Gori. P. Benedetto Lapuente, Sacrista della Certosa di Farneta. Don Innocenzo Lazzari, parroco di S. Anna di Stazzema. Fr. Giorgio Maritano, Certosino. P. Raffaele Mazzucchi, Ordine dei Servidi Maria. Don Aldo Mei, parroco di Fiano di Pescaglia. Don Fiore Menguzzo, parroco di Molina di Stazzema. Mons. Salvador Montes De Oca, novizio della Certosa, già Vescovo di Valencia in

Venezuela. Fr. Michele Nota, Certosino. Don Libero Raglianti, parroco di Val di Castello. Fr. Alberto Rosbach, Certosino. P. Luigi Rossi (P. Ignazio Da Carrara), Ordine dei Cappuccini, parroco di Vittorio Apuana. Franco Senigallia, Chierico. Mons. Giuseppe Simi, Canonico della Collegiata di S. Martino di Pietrasanta. Mons. Roberto Tofanelli, Canonico teologo del capitolo di S. Martino di Lucca. Renzo Tognetti, Salesiano di don Bosco, studente in teologia. Don Angelo Unti, parroco di Lunata. I loro nomi, ognuno con la sua storia, indicano ancora, alla Chiesa, la strada d'amore per gli ultimi e i perseguitati.

● AZIONE CATTOLICA DIOCESANA: TRA BILANCIO E RINNOVAMENTO

«Esperienza di amicizia e fraternità che coinvolge laici e presbiteri»

Il cammino che viene intrapreso è in vista poi dell'Assemblea nazionale

Il 17 febbraio si terrà a Capannori l'Assemblea diocesana per iniziare il nuovo triennio ed eleggere democraticamente il nuovo Consiglio diocesano

«Chi ha toccato le mie vesti?». Con questa icona biblica (Mc 5,21-43) che caratterizza l'anno associativo anche l'Azione Cattolica Diocesana di Lucca inizia il cammino verso l'assemblea nazionale. La domanda: «Chi ha toccato le mie vesti?» è posta da due donne: una malata da perdite di sangue e l'altra morente. Il Vangelo ci suggerisce, oltre alla guarigione, il senso di un contatto reciproco, di una ripresa di relazioni entrambi fonti di vita e risurrezione. Con questo tema, il 17 febbraio 2024 si svolgerà a Capannori l'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica di Lucca per riflettere sul passato quadriennio, prolungato di un anno a causa della pandemia, iniziare il nuovo triennio associativo ed eleggere democraticamente eletti i membri del nuovo Consiglio Diocesano. L'assemblea è aperta a soci e simpatizzanti come occasione per riflettere sul cammino dell'Associazione presente nella nostra Diocesi ed anche sul valore delle associazioni laicali in genere. L'associarsi da parte dei laici cristiani è fondato sul battesimo e costituisce un'esperienza ecclesiale, si tratta quindi di un valore profondo non riducibile a una benevola concessione dell'Autorità Ecclesiastica o all'essere semplicemente mossi dalla simpatia reciproca o dall'iniziativa di un leader. Nel suo Statuto aggiornato nel 2003 l'Azione Cattolica Italiana si



Qui una foto d'archivio, sotto la foto di don Renato Monacci



definisce infatti come «un'associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa». Questo avviene con piena responsabilità personale dei soci alla vita associativa prendendo responsabilmente insieme le decisioni comuni con l'accompagnamento spirituale ed il consiglio dei sacerdoti Assistenti, nominati a questo scopo dal Vescovo: una esperienza di amicizia e fraternità che coinvolge i laici assieme ai presbiteri, tanto che l'Azione Cattolica è stata definita recentemente da papa Francesco come «palestra di sinodalità». Nel coniugare questi due aspetti, responsabilità personale e collaborazione più diretta con i Pastori, si realizza la vocazione dell'Azione Cattolica definita da San Paolo VI come «singolare forma di ministerialità laicale» nella Chiesa e nel mondo. «Azione» non vuole quindi significare un attivismo fine a sé stesso, ma sintonizzarsi con l'azione dello Spirito per vivere la propria vocazione di cristiani laici sostenendosi reciprocamente ed

agire di conseguenza nella concretezza della vita. «Cattolica» non vuole sottolineare il desiderio di occupare spazi e territori, o supplire organismi liberamentali, ma contribuire ad estendere la maternità della Chiesa con un atteggiamento universale e aperto a tutti. La sottolineatura «Italiana», aiuta inoltre a cogliere una realtà ecclesiale, ma anche civile, più ampia e popolare, che non ricada in sterili campanilismi o comunità o gruppi autoreferenziali avulsivi dalla realtà concreta con le sue dinamiche e le sue sfide, formando invece ad essere «cittadini degni del Vangelo», come si esprimeva Vittorio Bachelet. L'Azione Cattolica nella nostra arcidiocesi è molto antica, addirittura a Lucca la «Pia Aggregazione Cattolica» è nata ancora prima nel 1849 ed ha costituito un precedente dell'Azione Cattolica Italiana, mentre la prima associazione parrocchiale vera e propria è sorta nella parrocchia di San Michele in Foro nel 1871, ma anche l'Azione Cattolica di Viareggio è fra i primi gruppi italiani di fondazione. Sono molte anche nella nostra realtà diocesana le generazioni che hanno esperienza dell'Azione Cattolica e in essa hanno ricevuto una formazione laicale o prestato il proprio servizio come Sacerdoti Assistenti. Il cammino percorso, pur importante e ricco di testimoni,

ha portato ad un profondo rinnovamento, espresso in particolare dal nuovo «progetto formativo» (consultabile sul sito azionecattolica.it), progetto che fa cogliere l'apporto originale che l'AC può dare oggi. La traccia che guida l'Azione Cattolica verso il cammino assembleare nazionale svilupperà i temi: discernimento, Ascolto, Missione, Persone, Comunione, Formazione Cultura, Spiritualità. Questi aspetti saranno affrontati anche nell'assemblea lucchese del 17 febbraio con un'attenzione particolare all'impegno sociale e politico attingendo al ricco patrimonio spirituale associativo e coinvolgendo con la loro testimonianza persone che si sono impegnate nel movimento cattolico. Il fine è quello di discernere quale contributo può dare l'Azione Cattolica alla Chiesa Italiana in questo tempo il rinnovamento sia a livello nazionale che a quello della nostra amata Chiesa di Lucca. In questa prospettiva ringraziamo il Signore per il dono alla nostra Chiesa dell'esperienza associativa come esperienza positiva di amicizia sia per gli aderenti che per i sacerdoti assistenti, occasione di un sempre nuovo entrare in contatto e relazione per «toccare» e ricevere vita nella fraternità ecclesiale. **Don Renato Monacci, Assistente diocesano e regionale Aci**

● DON GIANCARLO BUCCHIANERI Il Comune di Capannori ricorda il prete missionario originario di Carraia

Lasciare casa e affetti per prendersi cura di una umanità lontana e sola, alla sequela di Gesù. Questa la sintesi estrema dell'opera di un capannorese degno di memoria. Chi? Don Giancarlo Bucchianeri, un missionario che «era prima di tutto un esploratore», afferma il sindaco di Capannori Luca Menesini nel libro dedicato al prete e presentato mercoledì 17 gennaio nella chiesa di Carraia. Luogo fondamentale quest'ultimo, in cui Giancarlo Bucchianeri era nato nel 1946, e da cui era partito per spingersi fino ai limiti più ardui della sua vocazione. «Un'esplorazione alla ricerca dell'essere umano spinta fino alla "frontiera" tra l'abitato e il selvaggio, nella terra di nessuno». Così racconta ancora Luca Menesini nella prefazione del libro «Don Giancarlo Bucchianeri, sacerdote e missionario. Dalla Piana di Lucca al Paese delle Mille Colline», edito dal Comune di Capannori per la collana «Capannori, persone e comunità», creata per raccontare i personaggi che hanno lasciato il segno nella vita sociale e culturale del territorio capannorese. Mercoledì 17 gennaio in una chiesa gremita di persone affezionate e ispirate al missionario, è stato ricordato con non poca emozione Giancarlo Bucchianeri grazie alla attiva partecipazione del sindaco di Capannori, della consigliera regionale Valentina Mercanti e dell'arcivescovo di Lucca don Paolo Giulietti, e alla narrazione del noto Prof. Luciano Luciani e di don Policarpo Negdakumana. Con filmati video e testimonianze è stata ripercorsa la vita del missionario che ha lasciato il segno non solo nei capannoresi, ma anche in Ruanda, terra in cui Giancarlo Bucchianeri fu inviato nel 1974. Dopo dieci anni raccontano gli esperti, anche nel



**PIANA
DI LUCCA**

In un libro tante testimonianze non solo su quanto compiuto a Nyarurema in Ruanda

libro, Bucchianeri fu nominato parroco di Santa Rita in Viareggio che lasciò nel 1985 per tornare nella sua Ruanda, nella diocesi di Byumba. Solo nel 1995, per motivi di salute, Bucchianeri dovette tornare a Lucca continuando il ministero sacerdotale fino all'ultimo respiro, il 6 aprile 2018. Nel volume, a cura di Enrico Giovannoni e Luciano Luciani, si trovano la storia del missionario, le testimonianze e i ricordi di don Silvio Righi, del nipote Massimo Bucchianeri, di don Policarpo Negdakumana, di don Stefano Serafini, di don Pierluigi di Antraccoli, di Donatella Turri e di don Agostino Banducci.

L'attenzione di Bucchianeri era per gli ultimi del Ruanda, cioè coloro che per il proprio sostentamento andavano in cerca in nuove terre e si spostavano ad est in zone dove è endemica la Malaria. «Esploratore e pioniere per fondare una nuova comunità: Nyarurema. Dove lui stesso» scrive Menesini nel libro «di fatto era "l'istituzione". Il progetto di don Giancarlo era quello di creare condizioni minime lì, a Nyarurema, e poi spostarsi più ad est dove la gente aveva iniziato a trasferirsi per effetto del sovrappopolamento e della mancanza di terra. La guerra e la malattia a gliel'hanno impedito». Il missionario scelse anche di

conoscere e parlare la lingua locale.

La guerra in seno al Ruanda pose a rischio non solo la missione ma anche l'incolumità di Bucchianeri che decise di restare. Uomo dallo stile di vita più che essenziale, seppe trattare con i miliziani e l'esercito, per proteggere la sua gente e anche chi era contro di loro. Bucchianeri sperimentò e insegnò ad amare il nemico, proprio come insegna Gesù nel Vangelo. Dalle azioni del missionario ne è nata una forte comunità cristiana che nel tempo ha saputo difendere la vita delle minoranze perseguitate in Ruanda.

Nicola Giuntini

SESTO DI MORIANO: IL GRUPPO GIOVANI HA RIPRESO LA TRADIZIONE DEL PRESEPE VIVENTE

«Presepe vivente, il ritorno»: è stato questo il titolo che il gruppo giovani «GenerAzioni Future» della Comunità San Francesco d'Assisi del Morianese ha dato al presepe vivente realizzato il 6 gennaio scorso a Sesto di Moriano. Dopo anni dall'ultima iniziativa, infatti, il gruppo di ragazzi ha pensato di mettersi all'opera in prima persona per riportare in vita questa antica tradizione. «Prima del Covid» racconta Sara Zanforlini, coordinatrice del gruppo giovani morianese insieme a Simone Lorenzetti «il presepe vivente era un evento che abbracciava tutta la comunità per le vie del paese. Dopo la sospensione della pandemia, un ragazzo del nostro gruppo ha pensato di riprendere questa esperienza e, con impegno e tempo, l'abbiamo riproposta nella chiesa di San Giovanni a Sesto di Moriano. Con questo titolo, anche un po' scherzoso, abbiamo voluto comunicare l'importanza di rendere vive le tradizioni, continuando a portarle avanti con rispetto ma anche adottando una visione più fresca e più giovanile». Così una ventina di giovani dalla prima alla quinta superiore

supportati dagli animatori e dal parroco, don Giovanni Gemignani, hanno dedicato le vacanze natalizie a progelare, a riprendere materiali e tessuti custoditi dalle edizioni passate e a ricercare nuove risorse per l'allestimento concreto del presepe, coinvolgendo anche alcuni catechisti e genitori. «Lo abbiamo realizzato a costo zero» continua la responsabile del gruppo «perché abbiamo ricevuto gratuitamente tutto ciò che ci mancava: frutta, verdura, balle di fieno, oggettistica e tessuti, c'è stata tanta generosità da parte di realtà di tutto il paese che si è attivato per permettere la realizzazione dell'esperienza. Abbiamo lavorato veramente notte e giorno ed è stato bello vedere questi ragazzi giovanissimi motivati dall'essere lì perché incentivati dalla relazione del gruppo ma soprattutto dall'unione nel progetto, nell'idea e

volontà di realizzare qualcosa di importante per la comunità». Il risultato è stato un successo: la chiesa di San Giovanni si è trasformata per un giorno nel quadro della natività, calata nella quotidianità del tempo, fra il realismo dei delaghi di una faloria, del castello di Erode e delle vie del mercato e l'entusiasmo dei giovani interpreti. «Ad animare il presepe vivente sono stati proprio i ragazzi, che si sono calati in tutti i personaggi, dai più conosciuti ai pastori, venditori, artigiani che si sono anche cimentati nel fare qualcosa con il legno, la cera, le ceste. È stato un lavoro creativo ma anche nello stare con l'altro. C'è stata una risposta importante sia di attenzione delle istituzioni che anche delle persone. Il

pubblico si è immerso nella realtà della natività: Don Giovanni guidava la riflessione biblica scandendo i vari momenti e i ragazzi interpretavano e cantavano anche con un solofondo di musica dal vivo. È stato davvero suggestivo». Il coinvolgimento della comunità non si è però limitato al solo 6 gennaio: «Nelle settimane precedenti siamo andati a bussare di casa in casa per informare e coinvolgere e molto spesso le persone ci hanno invitati ad entrare per una chiacchiera. Il periodo delle feste, soprattutto per le persone più sole, può far affiorare ricordi tristi che possono essere alleviati dal vicinato, da volti giovani che sorridono e che sono attivi sul territorio. Il messaggio del nostro presepe» conclude Sara Zanforlini «è stato anche questo, non solo un evento folkloristico: pensare e vivere il periodo con un senso di rinascita e dono condiviso, con speranza e alenzione verso le situazioni di marginalità, rivivendo il mistero della nascita di Gesù che viene tra noi». Guardando al prossimo anno, «l'obiettivo sarà renderlo ancora più esteso alla comunità».

Giulia Colombini

Ha preso il via anche il CarnevalMarlia



Una luminosa e tiepida giornata invernale ha fatto da cornice alla prima uscita dei carri allegorici e delle mascherate del CarnevalMarlia 2024 che ha preso il via domenica 21 gennaio. Sin dalle 14.30 coriandoli e stelle filanti hanno invaso con i loro colori Piazza del Mercato dove giostre e attrazioni varie hanno richiamato subito i bambini mentre in Via Paolinelli si snodava il corteo di numerose mascherate e dei bellissimi carri allegorici che grazie ad abili carristi hanno portato la loro maestria nella cartapesta. Presente pure il «Complesso Bandistico di Valdottavo». Durante le altre domeniche del 28 gennaio e del 4, 11 e, nel caso di pioggia del 18 febbraio, si potrà assistere all'animazione musicale con «Il Basso parlante», ai variopinti trucca bimbo, alla baby dance, sculture di palloncini e bolle di sapone giganti con Galaxy Animatione. Saranno presenti anche le mascherate delle Scuole Don Aldo Mei ed Anfas di Lucca. Spazio anche ai gruppi di danza delle palestre Fit-Express - My Time - Happy Gym - Yes Dance - Auser Club - Ballancora - Vivi & Danza. Appuntamento poi il 28 gennaio con «Collego» - Laboratorio di costruzioni a tema «120 anni CarnevalMarlia» By Riccardo di Nasso Projet Manager, Drago vivente e Trampoliere di Specchio e Raduno Moto Custom By 0586 Garage & Motolook. Inoltre il 4 febbraio anche animazione con l'Associazione Supereroi By Nida ed inoltre raduno di vespe a cura del Vespa Club Lucca. Ingresso libero alla manifestazione giunta alla 120esima edizione. Infatti le prime notizie di questo Carnevale suggestivo risalgono al 1904, però soltanto nel 1909 prese avvio il corso mascherato come lo intendiamo noi ora con anche feste notturne a completamento del programma. Il Carnevale ritornò pure con la sua allegria dopo la Grande Guerra nel 1922 mentre nel 1928 fecero la loro comparsa i carri lavorati con gesso e carta. La kermesse era organizzata non da un comitato come l'attuale, bensì dalla Banda, Folgore e Associazione Combattenti a cui si aggiunse il Fascio durante il periodo fascista. I primi carri allegorici erano semplici e trainati dai buoi. I carristi impegnavano anche del denaro per la riuscita della manifestazione e sui quotidiani del tempo scrivevano articoli pungenti. Insieme a questi carri apparivano anche le prime vetture ornate di fiori. In questo modo la manifestazione ha proseguito fino al 1956 e poi a causa della mancanza dei volontari e degli spazi c'è stato uno stop alla manifestazione. Quindi si preferiva dare spazio ai ragazzi con giornate sul piazzale della Chiesa creando divertimento pure con i cavalli e la carrozza di Omero Toschi. Tuttavia il CarnevalMarlia come lo conosciamo attualmente è nato nel 1978 con il corso che va da Piazza del Mercato per percorrere Via Paolinelli. Per un certo tempo c'era una struttura per spettacoli «Il Tendone», un teatro tenda di un circo dove si svolgevano feste e spettacoli e la domenica pomeriggio la discoteca. All'interno de «Il tendone» si sono esibiti negli anni molti artisti del mondo dello spettacolo italiano.

Nubia Fanucchi



BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI
Nella foto, la benedizione degli animali a San Macario in Piano. Come da tradizione, per la memoria di sant'Antonio Abate, in diverse comunità della diocesi si è svolta la benedizione degli animali. Anche l'arcivescovo la scorsa settimana ha benedetto gli amici a quattro zampe nella chiesa di San Pietro Somaldi. Qui proponiamo una foto di una comunità della Piana.

San Sebastiano, Bilancio dei vigili urbani di Viareggio

Il 20 gennaio, era la festa di San Sebastiano patrono dei Vigili Urbani. Come di consueto una messa è stata celebrata nella chiesa di Sant'Andrea alla presenza del sindaco Giorgio Del Ghingaro, del Comandante Iva Pagni, degli agenti non impegnati nei vari servizi d'emergenza e di tutte le altre autorità cittadine. Quindi nei locali di Villa Paolina si è svolta la tradizionale cerimonia in cui è stata illustrata non solo l'annuale attività del Corpo in un contesto territoriale quanto mai complesso, quanto le innovazioni logistiche e tecnologiche attuate non solo per migliorare i servizi, ma anche per un maggiore e più sofisticato controllo delle varie situazioni, ivi comprese le nuove assunzioni di personale per incrementare sia i servizi artistici che di strada. Il tutto illustrato attraverso l'esautiva e dettagliata relazione effettuata dalla comandante Iva Pagni. «In primo luogo, l'anno appena trascorso ha visto l'introduzione di nuove strumentazioni mirate alla vigilanza del territorio - ha illustrato la relatrice - prima fra tutte l'attivazione nel mese di luglio di cinque varchi per il controllo elettronico degli accessi ZTL sui viali Margherita e Marconi per il rilevamento delle targhe dei veicoli in ingresso. L'attivazione dei varchi elettronici ha determinato pertanto un controllo più capillare dei veicoli transitanti sui viali a mare e consentito l'impiego per altri tipi di interventi delle risorse umane a disposizione». Dopo aver poi affermato che proprio all'inizio del dicembre scorso è stato posto in atto di un ulteriore impianto di videosorveglianza per un totale di 48 telecamere posizionate in prossimità degli istituti scolastici superiori, nelle pinete e soprattutto nelle vicinanze dove abitualmente si verificano accampamenti abusivi, così ha continuato: «A breve verrà poi allestita all'interno della sede del Comando di Polizia Municipale la nuova centrale operativa dotata di 3 monitor per la gestione e controllo delle telecamere del circuito cittadino e di altre apparecchiature idonee al buon funzionamento della postazione operativa». Per poi concludere: «Durante il 2023 è stata rinnovata e implementata la fornitura di nuove strumentazioni per la dotazione del personale tra cui un apparecchio per il controllo di assunzione di sostanze stupefacenti e un apparecchio per l'analisi delle sostanze stupefacenti, un nuovo apparecchio misuratore di velocità di ultima generazione, apparecchi smartphone per la compilazione dei verbali di accertamento per singolo agente. Il parco veicoli è stato infine ampliato con l'acquisto di quattro auto, due autocarri per il settore segnaletica e pronta reperibilità, e cinque moto». Sono quindi seguiti sia la soddisfazione che gli auguri del Sindaco Del Ghingero per quanto svolto dalla Polizia Municipale in un anno che è stato particolarmente impegnativo anche per il rispetto dell'ambiente. Per concludere ecco infine alcuni dati molto significativi delle operazioni svolte: 1) violazioni al Codice della strada 52.271 per 2.923.684 euro di accertamenti. Tra queste, 1.819 sanzioni per eccesso di velocità, 179 per mancata copertura assicurativa obbligatoria e 2.160 accessi in zona ZTL (Passeggiata) sprovvisti di autorizzazione; 781 incidenti di cui 385 con lesioni a persone (2 incidenti mortali). Nel contrasto all'abbandono di rifiuti e interventi relativi alla tutela dell'ambiente: 49 sopralluoghi inerenti presunti maltrattamenti di animali; 90 controlli per abbandono di rifiuti; 46 interventi per terreni abbandonati, siepi, giardini incolti e edifici in stato di abbandono; 15 interventi per inquinamento ambientale. Come si può constatare un'attività di prevenzione, di controllo e di sanzioni che dimostrano in concreto un servizio di sorveglianza e di controllo quanto mai efficace che solo una relazione come questa può mettere in giusta evidenza.

Viareggio: eventi collaterali al Carnevale

Rioni, mostre, iniziative culturali e musica. Inoltre ci saranno due trasferte a Firenze e Lucca

Si preannuncia ricco il programma «Fuori corso» del Carnevale di Viareggio 2024, che va da contest canori a mostre d'arte fino a feste e rioni. «L'InCanto dei rioni» è una serata dedicata ai Rioni e ai bambini in programma giovedì 25 gennaio al Palazzetto dello Sport. Si tratta di un kid's talent con protagonisti i bambini tra i 5 e gli 11 anni di età, che interpreteranno brani della storia musicale del Carnevale ed inedite canzoni composte per raccontare le tradizioni e l'identità dei Rioni cittadini. Direttore artistico di questa prima edizione è Fabrizio Longobardi, in arte Il solito Dandy, finalista di XFactor 2023. Invece venerdì 26 e sabato 27 gennaio presso il Teatro Jenco avrà luogo il «Festival di Burlamacco», concorso musicale carnevalesco di inediti giunti alla XVIII edizione. A proposito di rioni. Sabato 20 gennaio c'è stata la prima giornata di festa al quartiere Campo d'Aviazione, mentre la seconda sarà lunedì 5 febbraio. Entrambi presso la comunità di Santa Rita. In programma ci sono il torneo di

calcio dei rioni, il torneo di burraco, sfilate di bande e giochi per i più piccoli. Sempre per questi è l'appuntamento del 23 febbraio al rione Migliarina e Termetto all'insegna della musica e della comunità di quartiere. Per i più grandi invece si parte venerdì 2 febbraio con il rione Vecchia Viareggio all'ombra della Torre Matilde. Prosegue dal 9 al 13 il rione Darsena, il più longevo e il più sentito, come sempre lungo la via Coppino e con un ricco programma di eventi come la sfilata delle mascherate la sera di apertura. Chiuderà il rione Croce Verde Centro in programma dal 22 al 24 febbraio. Il Carnevale andrà pure in trasferta. Domenica 28 gennaio sarà presente al carnevale di Firenze. Una parata spettacolare tra le vie del centro storico con tantissimi gli artisti coinvolti. E poi tornerà a Lucca. Dopo il successo dello scorso anno, bande, mascherate e figuranti sfileranno sulle mura della città nella giornata di domenica 4

DALLA VERSILIA



È stata inaugurata domenica 21 gennaio presso la Galleria di Arte moderna e contemporanea «Lorenzo Viani» di Viareggio, la mostra inedita «Il carnevale di Nino Migliori», a cura di Elisabetta Sgarbi, con le fotografie del grande artista bolognese. La mostra espone oltre 50 fotografie inedite di Nino Migliori (in foto con Marialina Marucci presidente della Fondazione Carnevale di Viareggio), scattate nel 2023 in occasione del 150esimo anno del Carnevale di Viareggio: i dettagli dei carri che hanno sfilato, i lati nascosti delle maschere, il dietro le quinte della preparazione della Festa.

febbraio, il giorno successivo al primo corso. La sfilata partirà da Porta Sant'Anna fino al Caffè delle Mura; il corteo scenderà dalle mura per andare in piazza Napoleone e in piazza San Michele. È la conferma della collaborazione tra piana e riviera che lo scorso novembre ha portato uno stand di Lucca Comics in piazza Mazzini a Viareggio. Riguardo le mostre, è stato presentato il progetto «Mela», un percorso tra urban art, playable city, mostra, seminario forum, talk. «Morsi di sostenibilità. L'arte urbana diventa sostenibile», a cura di Maurizio Vanni, è l'installazione artistica diffusa sul territorio di Viareggio con la volontà di trasmettere la responsabilità ambientale sia per

i temi proposti sia per l'utilizzo di materiali a impatto zero. Più versioni del frutto sono state realizzate dagli artisti del Carnevale di Viareggio e da diplomati del Liceo artistico «Passaglia» e sparse per Viareggio. «Mela ride. Dalla simbolica mela ecologica all'ironica mela della trasformazione» è invece una mostra originale, curata da Maurizio Vanni con un progetto di allestimento di Paolo Riani in collaborazione con Laura Mirabelli, che unisce, nella Sala Viani della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, le dimensioni della creatività declinate verso la coscienza ecologica, i mondi digitali e il magico e imprevedibile universo del Carnevale di Viareggio.

Matteo Gemignani

La nascita delle strutture per i «bagni a mare»

Quanti sono a conoscenza che l'inizio del turismo estivo-balneare sull'arenile di Viareggio lo si deve ad una persona che è passata alla storia minore della città con il soprannome di «Ampolletta»? È vero - ci dicono - che questo personaggio è citato in alcuni scritti che parlano, appunto, degli inizi della balneazione, ma non crediamo che il suo soprannome sia patrimonio di tutti coloro che conoscono, per sommi capi, l'inizio di questa attività. Ebbene, quell'«Ampolletta», Carlo Alberto Di Grazia in «Viareggio e il suo Carnevale» lo definisce addirittura come il primo «bagnino» d'Italia. Era un ex-soldato giunto a Viareggio al seguito degli inglesi, ma che per sopravvivere in un borgo marino che lentamente stava crescendo costruì alcuni capanni nei pressi della battigia in modo che chi voleva bagnarsi in mare poteva spogliarsi e rivestirsi al riparo di occhi indiscreti. L'ufficialità della balneazione a Viareggio è comunque datata 31 marzo 1827 allorché il Gonfaloniere marchese Alfonso Cittadella chiese al Duca di Lucca Carlo Ludovico di Borbone l'autorizzazione a costruire uno «stabilimento di bagni di mare onde procurare un vantaggio grande a questa città (elevata a tale rango da un decreto di Maria Luisa di Borbone del 1820), e nel tempo medesimo da risentirne in molte altre parti dello Stato Lucchese».



Non passò nemmeno un mese che l'autorizzazione era sulla sua scrivania, ma la prima vera e propria stagione balneare si verificò l'anno successivo, quando vennero costruiti ed aperti due stabilimenti balneari veri e propri nelle vicinanze del molo: il «Nereo» per gli uomini e il «Dori» per le donne. Come poi si può leggere nei «Quaderni» editi dal Centro Documentario Storico del Comune di Viareggio, in questo primo anno di attività si ebbero 1029 frequentatori in ambo gli stabilimenti e con tanto di biglietto pagato. Ovvio che ad usufruirne quella che era da considerarsi

la STORIA

La balneazione a Viareggio è autorizzata dal 1827, quando il gonfaloniere della città chiese ed ebbe dal duca di Lucca Carlo Ludovico di Borbone l'autorizzazione a costruire uno stabilimento

un'autentica novità rivoluzionaria nei costumi dell'epoca, fu esclusivamente la nobiltà e l'alta borghesia lucchese, in genere rappresentata dai commercianti più o meno facoltosi, la prima ed i secondi comunque a diretto contatto con una «scelta» clientela straniera. Fatto questo che permise quasi subito il diffondersi, prima in Toscana e poi gradatamente negli altri staterelli della penisola della notizia che a Viareggio si poteva indossare un costume da bagno (ancorché castigato) in sedi completamente attrezzate, prendere il sole sulla spiaggia e poi scendere a sguazzare nell'acqua del mare senza che nessuno si scandalizzasse. Accadde così che anno dopo anno i «bagnanti» non si contavano più, mentre per dar lustro a questa attività in lenta ma costante espansione, si certificò che nel 1846 fu presente a Viareggio Massimo D'Azeglio e nel 1854 addirittura Alessandro Manzoni.

Poi nessuna notizia fino al 1860 quando ai due stabilimenti sopracitati si aggiunse il «Felice Barsella», mentre cinque anni dopo il «Nettuno» e l'«Oceano». Fino a giungere al 1875 quando entrarono in funzione, chiudendo la fase storica, il «Balena» e il «Quilghini». Dopo l'Unità d'Italia e con Firenze capitale, le stagioni balneari viareggine conobbero un autentico «boom», ma dopo l'ormai irreversibile acquisizione dello Stato Pontificio e il conseguente e logico spostamento a Roma della capitale, ebbe inizio una lenta ma graduale decadenza perché prima Ostia e poi Livorno, con i sempre famosi «Gagni Pancaldi», tolsero a Viareggio la leadership e quindi la frequentazione della classe politica dirigente, della nobiltà romana e di tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, gravitavano intorno a quelle.

Mario Pellegrini



Giornata Memoria, docufilm: la Garfagnana su RaiTre

Con Neri Marcorè, la storia è tratta da «L'orizzonte chiuso. L'internamento ebraico a Castelnuovo di Garfagnana 1941-1943» (Maria Pacini Fazzi editore, 2002)

VALLE DEL SERCHIO

Venerdì 26 gennaio, alle ore 21.15, verrà trasmesso su Rai 3 il docufilm «Per un nuovo domani», con Neri Marcorè, per la regia di Luca Brignone, nell'ambito delle iniziative di commemorazione della Giornata della Memoria 2024. Una produzione di Rai Fiction e Alfea Cinematografica, tratta dal libro «L'orizzonte chiuso. L'internamento ebraico a Castelnuovo di Garfagnana 1941-1943» (Maria Pacini Fazzi editore, 2002), scritto da Silvia Q. Angelini, Oscar Guidi e Paola Lemmi. Il professor Oscar Guidi (foto), castelnuovese doc, già vicesindaco e dirigente scolastico, tre lauree, quasi una ventina di pubblicazioni di grande interesse che spaziano dall'archeologia all'antropologia culturale, alla storia contemporanea, insieme a numerosi articoli e collaborazioni a riviste specializzate, racconta come giunse alla scoperta della presenza di quel gruppo di Ebrei a Castelnuovo: «Nonostante sin da piccolo avessi ascoltato, in famiglia e non solo, racconti relativi alla guerra, allo sfollamento, ai bombardamenti, ai soldati, nessuno mi aveva mai parlato della presenza ebraica a Castelnuovo in quegli anni. Una vicenda quasi rimossa. All'inizio degli anni '90, mentre stavo conducendo una ricerca sulla guerra e sulla Resistenza, che poi portò a due pubblicazioni sempre da Pacini Fazzi, tra i documenti conservati nell'archivio storico del Comune di Castelnuovo, mi imbattei in alcune schede anagrafiche relative a stranieri soggiornanti in Italia, con la esplicita dicitura "di razza ebraica". Trovai poi gli elenchi di queste persone, unitamente a varie comunicazioni di Ministero e Questura che li riguardavano». Al centro del racconto del film la vicenda, ancora poco nota, di un gruppo di circa 70 Ebrei, che, nei primi anni '40, fu costretto a vivere

Dirigenti regionali e nazionali Fratres a Vagli Sopra

Il gruppo donatori di sangue Fratres più longevo della Garfagnana, quello di Vagli Sopra, presieduto da Mariano Balducci, ha festeggiato i 50 anni dalla sua fondazione e nell'occasione il gruppo Fratres vagliano ha avuto l'onore di ospitare le autorità regionali e nazionali dell'associazione. Il presidente del gruppo Fratres Mariano Balducci ha poi accompagnato i graditi ospiti a conoscere il territorio con le sue realtà economiche a cominciare dalla fondamentale estrazione del marmo. In tal senso non poteva mancare una visita alla sede della Cooperativa Apuana Marmi Vagli in località Isola di Roccalberti. Nella foto, da sinistra, ci sono il presidente dell'Asbuc di Vagli Maurizio Orsetti, il funzionario nazionale Fratres Christian Busagni, il presidente territoriale Fratres Garfagnana Sistani Mariani, il vicepresidente nazionale Fratres Luciano Verdiani, il presidente della Cooperativa Apuana Marmi Vagli Ottavio Baisi, il presidente nazionale Fratres Vincenzo Manzo, il già consigliere regionale Fratres Giovanni Cinquini, il membro della Cooperativa Apuana Marmi Oscar Orsetti il presidente del gruppo donatori di sangue Fratres di Vagli Sopra Mariano Balducci e il membro



della Cooperativa Apuana Rossano Balducci. «Un plauso – commenta il presidente Mariano Balducci – ai quegli straordinari e lungimiranti pionieri che mezzo secolo fa a Vagli Sopra dettero vita all'associazione e un grazie a tutti i volontari che hanno guidato e consolidato il gruppo fino a noi, di cui molti oggi non ci sono più, e a tutti i donatori di ieri e di oggi. Vorrei infine ringraziare i dirigenti ai vari livelli intervenuti e al nostro parroco don Jean, per la celebrazione della Messa per ricordare l'anniversario».

D.M.

in «internamento libero», ossia in domicilio coatto, nel capoluogo garfagnino. Due anni di convivenza forzata che consentirono, nonostante i divieti, lo svilupparsi di rapporti di vario tipo con la comunità locale, a volte di conflitti e incomprensioni, ma soprattutto di reciproco aiuto e solidarietà. Sullo sfondo gli orrori della Seconda Guerra Mondiale che finiranno per sconvolgere anche questa realtà. A molte di queste persone internate, provenienti per la maggior parte dalla Germania e dalla Polonia, il futuro riservò la morte nei campi di sterminio nazisti, mentre un ristretto numero

si salvò dalla deportazione grazie alla ospitalità di alcune famiglie in piccoli paesi vicini a Castelnuovo. Le riprese, iniziate i primi di novembre, sono state effettuate interamente nei Comuni di Castelnuovo, Castiglione e zone limitrofe, oltre che negli spazi del Memoriale della Shoah di Milano, al binario 21, posto sotto alla Stazione Centrale, da cui partivano i treni diretti ad Auschwitz. Oltre 500 persone hanno partecipato ai casting per comparse al Teatro Alfieri di Castelnuovo, condotti dalla casa di produzione in collaborazione con la compagnia residente del teatro castelnuovese

«Il circo e la luna», diretto da Michela Innocenti, attrice e regista. La sceneggiatura del docufilm è di Mario Cristiani, Cosetta Lagani e Stefano Nannipieri. Produttore creativo Cosetta Lagani, produttore esecutivo Stefania Balduini. La docu-fiction è realizzata in collaborazione e con la consulenza scientifica della Fondazione Centro di Documentazione ebraica contemporanea di Milano. «L'Unione Comuni Garfagnana, da sempre sensibile ed attenta alla valorizzazione e conservazione della memoria storica locale – ha commentato il presidente Andrea Tagliasacchi – ha sostenuto fin da subito questo progetto dando il proprio patrocinio. Prossimamente l'Ente organizzerà nuove proiezioni e incontri con le scuole e la comunità locali alla presenza degli autori del libro. Una memoria quasi scomparsa che è tornata alla luce grazie al lavoro di tre studiosi, fino ad attirare l'attenzione dei media nazionali. Lo studio che sta alla base del libro, dal quale il docufilm è tratto, porta alla luce, oltre alle vicende prettamente storiche, anche il vivere quotidiano, le occupazioni, le ansie, gli atteggiamenti di queste comunità, restituendoci un ritratto umano fondato su un'abbondante e rilevante memoria orale e d'archivio».

Dino Magistrelli

Un riconoscimento per i coniugi Simone e Daniela di Vitoio

Da anni i coniugi Simone Giannasi e Daniela Comparini sono i principali promotori di tutte le iniziative che si svolgono nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Vitoio in Comune di Camporgiano. Così, sabato scorso, al termine della Messa celebrata dal parroco don Jean Berchmans, i paesani di Vitoio e Casatico, che formano la parrocchia di Santa Maria Assunta, hanno voluto premiare, con un pregiato oggetto in marmo raffigurante un Crocifisso, Simone e Daniela (foto, al centro con la scultura), per il loro costante impegno nella gestione, amministrazione e programmazione della parrocchia. A consegnare il premio è stata la signora Giuliana Magnani che in un breve discorso ha voluto sottolineare



l'importante opera svolta da Simone e Daniela per Vitoio e Casatico, portando loro idealmente il grazie di tutti i paesani. Al termine i due coniugi, visibilmente commossi, hanno ringraziato tutti.

Nuovo centro socio-sanitario a Castelnuovo: stanziati 2,4 milioni

Presto avrà una nuova sede il Centro socio-sanitario di Castelnuovo per un importo di 2,4 milioni di euro a carico della Regione Toscana. Il finanziamento, che rientra nel piano di investimenti sull'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico della Regione Toscana per un totale di 61 milioni di euro, permetterà all'Asl Toscana Nord Ovest di acquistare un immobile situato all'interno dell'area «Fabbrica Abitare Castelnuovo» (foto), proprio nel centro del capoluogo garfagnino. «Qui – spiega il sindaco Andrea Tagliasacchi – verranno riuniti numerosi servizi oggi dislocati in edifici diversi, come il centro prelievi, la riabilitazione funzionale, le cure primarie e vaccinazioni, la salute mentale per adulti, infanzia ed adolescenti, l'assistenza domiciliare infermieristica e quella sociale. Il nuovo distretto si inserirà in un contesto urbano completamente riqualificato, a vocazione residenziale e commerciale, collocato a pochi passi dalla centrale piazza Umberto I. Nello stesso complesso edilizio, il Comune di Castelnuovo ha inoltre provveduto, di recente, ad individuare due edifici da destinare all'Edilizia residenziale pubblica (Erp) mettendo a disposizione di 14 famiglie altrettanti alloggi

sostenibili ed ultra-moderni». «L'attuale sede del Centro socio-sanitario, in via Pio la Torre – aggiunge il sindaco – troverà quindi collocazione in una zona più funzionale del capoluogo, contribuendo ad arricchire di servizi il centro cittadino in un'ottica di rilancio complessivo dell'area. Il distretto nascerà come Centro socio-sanitario, ma verrà poi trasformato, a seguito del DM 77/2022 e della DGRT 1508, in Casa della Comunità». «Il trasferimento del nuovo distretto nel centro della città – conclude il sindaco di Castelnuovo – va contestualizzato nel più ampio intervento di riqualificazione di una zona strategica e centrale del capoluogo che, una volta ultimata, renderà la città più vivibile ed attrattiva. La struttura individuata, funzionale ed accessibile a tutti, offrirà servizi socio-sanitari di qualità abbattendo ogni tipo di barriera architettonica e potendo contare su parcheggi ed ascensori. Un nuovo segnale di prossimità al cittadino, che si affianca al progetto sperimentale Proximity Care, già in atto da alcuni mesi, in collaborazione tra Azienda Asl Toscana Nord Ovest e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa».

D.M.



il RICORDO



Chiesa gremita per i funerali, non solo Gorfigliano piange Amilcare Paladini

Profonda commozione a Gorfigliano e in tutta la Garfagnana, dove era molto conosciuto, per la scomparsa di Amilcare Paladini (foto), classe 1942, una persona distintasi in vari settori professionali e del volontariato. È stato insegnante, giornalista, catechista, componente nel coro parrocchiale, curatore con la moglie Valeria dell'oratorio di Sant'Antonio, consigliere comunale per due mandati nel 1975 e 1995, fondatore della Compagnia del Maggio di Gorfigliano, promotore di numerose iniziative paesane come i tradizionali Natalecci, cantore del Maggio, delle Befanate e delle Sacre Rappresentazioni popolari, atleta, iscritto al Cai e tanti altri impegni e iniziative. Anche il presidente dell'Amministrazione provinciale Luca Menesini, già studente all'Istituto agrario di Pescia, ha voluto onorare con la sua presenza la memoria di Amilcare Paladini, suo insegnante tanti anni fa, giungendo appositamente a Gorfigliano per il funerale. C'erano tante persone e la pure capiente chiesa dei santi Giusto e Clemente non è riuscita a contenerle tutte. Hanno presenziato i sacerdoti Mario Tucci, Gloria Antonio Giannetti, Revocat Habiaryemye, Alessandro Gianni e Alex Martinelli. Presenti con i labari le sezioni Alpini di Gorfigliano e della Garfagnana, la Misericordia di Minucciano-Gorfigliano, il Gs. Orecchiella Garfagnana, professori ed ex allievi dell'Itas di Pescia, le associazioni paesane. Al termine del rito religioso hanno ricordato la figura dello scomparso il presidente Luca Menesini, il sindaco di Minucciano Nicola Poli, don Alessandro Gianni e Yuri Damiano Brugiati direttore del Museo dell'Identità dell'Alta Garfagnana. Alla famiglia Paladini, dalla moglie Valeria ai figli Edoardo, Giulia e Martina, con i nipoti Eleonora, Alice, Anna e Augusto, le nostre più sentite condoglianze.

Dino Magistrelli

DAL 1873

CARNEVALE

Fondazione Carnevale
di Viareggio

2024

**TUTTI I CORSI MASCHERATI
IN ONDA SU NOI TV!**

Sabato 3 febbraio

Giovedì 8 febbraio

Domenica 11 febbraio

Martedì 13 febbraio

Domenica 18 febbraio

Sabato 24 febbraio

**ore
21**



*il vostro
canale*

canale 12 in tutta la **Toscana**
in **streaming** e **on demand** su **noitv.it**